

« delle antiche virtù del Parlamento italiano dacchè vi era entrato, aveva cercato di elevarne il decoro coll'opera sua ».

Questo è il giudizio testuale che il fiero e sdegnoso capo del gruppo repubblicano alla Camera, che l'antico e rigido membro delle più delicate commissioni d'inchiesta parlamentare, ha dato dell'opera dell'on. Ferraris per quanto suo avversario politico. Così la vita pubblica di un paese si eleva dimostrando che gli uomini che in esso si muovono, possono appartenere a partiti politici opposti, ma che non cessa perciò il rispetto fra tutti coloro che con onestà e sincerità adempiono ai propri doveri.

COMMERCIO DEL LATTE

Il Municipio di Alessandria, nel lo-devole intento di prevenire qualsiasi alterazione o sofisticazione del latte che ormai si può dire un alimento di prima necessità, in uso presso tutte le famiglie, ha pubblicato un regolamento di vigilanza sul commercio appunto del latte, che crediamo opportuno di mettere sott'occhio alle nostre autorità locali, perchè si persuadano che in Acqui un provvedimento consimile incontrerebbe l'approvazione generale della cittadinanza che vedrebbe volentieri porsi un freno a certe frodi che inquinano il commercio di un genere così importante e di grande consumo.

Il Municipio di Alessandria ha date le seguenti disposizioni:

« È permessa la vendita del latte intiero, di quello scremato o del centrifugato, ma una scritta fissa sul corpo del recipiente dovrà indicare la qualità del latte posto in vendita.

« I recipienti che servono a portare il latte dalla campagna in città dovranno essere ben coperti e mantenuti costantemente puliti e spesso disinfettati.

« I locali di deposito e di vendita del latte debbono essere freschi, areati, puliti e presentare le condizioni opportune per la buona conservazione del latte.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

L'AVVENTURA DI UN COMMESSE

Novella contemporanea

La fratellanza universale degli uomini, non si può negarlo, in questi ultimi anni ha fatto degli immensi progressi. Una volta i debitori, per esempio, erano una classe rispettabile si per il suo numero; ma via, si potevano ancora contare. Ora che entra nel novero il novanta almeno per cento del genere umano, si può ben dire che, in punto a debiti, gli uomini di tutte le nazioni, anche più civili, sono meravigliosamente affratellati. Quello per altro che onestamente, o almeno senza tragedie, non è di tutti, si è il trovar modo di uscire da quel fastidioso impaccio. Se non che anche in questo la fraternità e l'eguaglianza si è fatto strada. Un tempo erano gli artisti i più fecondi di simili trovate, e più particolarmente poi gli artisti italiani, francesi, spagnuoli; bizzarri, spensierati, immaginosi tutti pur serbandone sempre l'impronta della rispettiva nazione. Oggi hanno imparato anche i flemmatici tedeschi, anche i compassati figli d'Albione.

Laughton infatti (sono i giornali di Francia che ce lo dicono) è un artista inglese domiciliato a Parigi. Sempre indebitato fino al collo, egli non se ne inquieta, poichè la sua fantasia è inesauribile nel giocare dei tiri birboni ai suoi creditori. Dopo molte

« È vietata la vendita del latte annacquato o comunque sofisticato, spogliato in parte della sua materia nutriente, o mescolato a materie di qualità inferiori, o comunque trattato in modo di variarne la composizione materiale.

« Le guardie daziarie e le guardie urbane, munite di apposito provalatte, verificheranno il latte alle porte della città e negli spacci entro mura per constatarne la densità.

« Se alterato ne sarà vietata l'introduzione in città, o sequestrato negli spacci, elevandone contravvenzione nel caso che l'analisi chimica ne confermi l'alterazione.

« Il peso specifico del latte puro è stabilito a 1,029 ».

Le monete che hanno corso in Italia.

Per soddisfare alle varie domande rivolteci da commercianti, riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* il seguente elenco delle monete nazionali ed estere aventi corso legale in Italia e che debbono essere accettate nelle Casse pubbliche:

Monete d'oro a 900/1000.

Monete da lire 100, 50, 20, 10 e 5 — coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Grecia e Svizzera.

Monete da 4 ed 8 fiorini pari a lire 10 e 20 — coniate nell'Impero Austro Ungarico.

Monete da franchi 20 e 100, pari a lire 20 e 100 — coniate nel Principato di Monaco.

Monete da 20 e 10 dinara, pari a lire 20 e 10 — coniate nel Regno di Serbia.

Monete da 5 rubli d'oro (vecchio sistema) e 7 rubli e 50 copks, pure d'oro (nuovo sistema), dette mezze imperiali, pari a lire 20 — coniate nell'Impero di Russia.

Monete da franchi 20 e 10, pari a lire 20 e 10 — coniate dal Governo della Reggenza di Tunisi.

Monete da 10 e 20 lei, pari a lire 10 e 20 — coniate dal Governo Rumeno.

Avvertenza — Hanno tuttavia corso legale le monete d'oro di conio italiano

altre gherminelle curiose, il cui effetto per altro era molto spesso quello di costringerlo a stare tappato in casa per più giorni, una mattina Laughton stava tranquillamente lavorando nel suo studio, quando si recò a cercarlo un commesso del suo sarto; un ometto pulito, azzimato e con un po' d'aria nel volto di rispettosa baldanza.

— Vengo, signore, disse egli, per quel piccolo conticino....

— Ah! benissimo, ma....

— Oh, signore, sappiamo bene che oggi voi siete in grado di pagarci; sappiamo che avete venduto bene un quadro, e che avete incassato una somma assai rotonda, e....

— Scusatemi, interruppe Laughton con perfetta tranquillità, ma devo dirvi che voi sapete bensì tante cose, ma non sapete abbastanza qual uso, pur troppo, abbia dovuto fare di quella somma: e che se avete intenzione di farmi un sermone, sarà perfettamente inutile, per quanto possa essere eloquente, perchè mi è assolutamente impossibile di pagarvi oggi....

— Ma come? È tanto poco che avete riscosso quei denari!....

— Impossibile!....

— È la vostra ultima parola questa?

— L'avete detto....

— In tal caso, signore, mi duole di dovervelo dire, ma io ho ordine di non andarmene di qui fin tanto che non deciderete di pagarvi.

E intanto dava un'occhiata in giro per la stanza, osservando se ci fosse qualche oggetto da sequestrare.

da lire 80 e 40, non essendo ancora per esse stato provveduto al ritiro definitivo, a mente dell'art. 12 della legge 24 agosto 1862, n. 783.

Però, a misura che tali monete entrano nelle casse pubbliche, vengono ritirate dalla circolazione e concentrate presso la regia Zecca di Roma per essere convertite in altrettante monete d'oro decimali.

Monete d'argento a 900/1000.

Scudi d'argento da L. 5 — coniate nel principio del secolo XIX, negli antichi Stati d'Italia, dai Governi provvisori, nazionali, nel Regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Grecia, Svizzera e per conto della Repubblica di S. Marino.

Avvertenza — Sono esclusi gli scudi pontifici e borbonici. Sono pure esclusi quelli dell'ex ducato di Lucca, perchè già aboliti dal Governo granducale Toscano succedutogli nell'anno 1847.

Monete d'argento a 835/1000.

Monete da lire 2, 1, e centesimi 50 — coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia e per conto della Repubblica di S. Marino.

Avvertenza — Gli spezzati nazionali debbono presentare un millesimo non anteriore al 1863, quelli del Belgio un millesimo non anteriore al 1866, quelli della Francia non anteriore al 1864, quelli della Svizzera non anteriore al 1866, quelli della Grecia non anteriore al 1867 e quelli della Repubblica di S. Marino debbono presentare il millesimo 1898, anno della sola coniazione che ne è stata fatta.

Monete di nichelio.

Pezzi da 20 centesimi di conio italiano, coi millesimi 1894 e 1895, e da 25 cent. col millesimo 1902.

Monete di bronzo.

Pezzi da centesimi 10, 5, 2 ed 1 coniatati in Italia dal 1859 in poi. Pezzi da centesimi 10 e 5 della Repubblica di S. Marino coniatati in Milano nel 1864, 1869 e 1875, ed a Roma negli anni 1893 e 1894.

— Ebbene, come vi piace, signore. Prendete una seggiola ed accomodatevi pure.

Il commesso si sedette, sicuro di sé e deliberato di andare sino al fondo della cosa; intanto Laughton aperta la porta chiamò il portinaio.

— Non sono in casa per nessuno, disse l'artista al Pipelet; quanto a voi, vi prego di salire soltanto questa sera per prendere le lettere che troverete sul mio scrittoio e che favorirete recapitare domani ai rispettivi indirizzi. Uscito il portinaio, Laughton chiuse a chiave la porta, si cacciò la chiave in tasca, e sedutosi allo scrittoio, scrisse alcune lettere, che sigillò con ceralacca nera. In ultimo prese un grosso foglio di carta bianca e vi scrisse in testa a grosse lettere: *Questo è il mio testamento*. Il commesso, che stava seduto poco discosto, osservava pacatamente tutte queste mosse e rideva....

— Tutto inutile, pensava egli tra sé, intanto io non me ne vado....

— Laughton finì di scrivere. Quindi aprì un armadio e ne trasse un rotolo di fettuccia con una cartina di bullette.

La faccia del commesso si oscurò un poco, ed il suo riso si cambiò in un leggero sorriso a fior di labbra.

— Ed ora che fa costui? che voglia legarmi e costringermi a fargli la quietanza della sua fattura?

A questo pensiero raccogliendo tutto il suo coraggio e passando, come a dire, in rivista le sue forze, si pose in guardia ri-

LA MANUTENZIONE DELLE STRADE

col catrame liquido del gas.

Nella rivista *Le Strade* è fatto cenno di questo sistema abbastanza notevole ed interessante, l'applicazione del quale è dovuta all'ing. G. Rimini, ingegnere provinciale a Lugo. Informato di esperimenti tentati in California colla petroliazione delle strade, nell'impossibilità di applicare il petrolio in Italia per il suo alto prezzo, si è servito del residuo catramoso della fabbricazione del gas che viene applicato alla superficie stradale, sul principio dell'estate, quando comincia a formarsi la polvere nella dose di circa 15 kg. per mq. colla spesa di L. 0.075, pagandosi il catrame L. 5 il quintale.

Questo trattamento, che sembra aver dato buonissimi risultati, oltre al cementare maggiormente la massicciata stradale, impedisce soprattutto l'assorbimento dell'acqua di pioggia rendendosi la superficie oleosa, e se la curvatura della strada è regolare, si rende quasi impossibile la formazione del fango. L'applicazione deve farsi più volte in un anno, ma la spesa diventa col tempo sempre minore, mentre la strada diventa sempre più compatta e impermeabile.

Non possiamo che augurarci che Governo e Comuni iniziino su questo sistema esperimenti su vasta scala, tanto più che l'aumento apparente di spesa, si risolve in una economia della manutenzione successiva per minor consumo di ghiaia e diminuzione della mano d'opera necessaria al rassettamento delle massicciate. Abbiamo fede che il sistema dia buoni risultati se adottato per strade che si trovino già in istato discreto di manutenzione, ma dubitiamo assai che si possa adottarlo con successo sulle strade più frequentate da carri assai pesanti e numerosi, e ridotte in istato lamentevole come sono parecchie di quelle della Lombardia del Piemonte e della Liguria.

soluto di lottare fieramente, se ne fosse bisogno, contro una sopraffazione.

Laughton invece prese tranquillamente un piccolo martello, e lasciata accesa la candela sullo scrittoio chiuse le imposte, e cominciò aappare ermeticamente e porte e finestre, chiudendo tutte le fessure da cui poteva penetrare aria nella camera.... Fatto questo portò nel bel mezzo della stanza un grosso braciere di bronzo, lo caricò di carbone, cui sottopose un po' di paglia e gli diede fuoco.

— Sarà uno scherzo! pensò il commesso che non rideva nè sorrideva più. O che si, che egli crede di spaventarmi con qualche incantesimo o diavoleria che egli sta per fare!....

Laughton fece tutte queste operazioni con grande calma e serietà. Poi ritornò allo scrittoio, ordinò tutte le sue carte. Finalmente attaccò al muro quasi dirimpetto alla porta un foglio di carta. Su questo foglio di carta si leggevano a caratteri cubitali le parole seguenti: *Non si accusi nessuno della mia morte*. Il commesso, che cominciava già a capire dove andava a parare la cosa, e a sentire l'odore del carbone e il fumo che gli molestava la gola, si alzò allora in piedi e si rivolse a Laughton, che si era disteso, con un'aria da Socrate morente, sopra una poltrona cogli occhi chiusi.

— Scusatemi, signore, io sono un onesto padre di famiglia, che mi affatico, guadagnando appena 1500 franchi all'anno, per riscuotere le fatture dei miei principali e